

Vademecum per la corretta conservazione
del Patrimonio Culturale

TIPOLOGIA DEL BENE

Manufatti in oro e argento. La tipologia degli oggetti realizzati con i metalli preziosi può essere schematizzata nel modo seguente:

ELEMENTI DI COPERTE
DI LIBRI (1)



OGGETTI D'ARREDO (2)



MONETE (3 a-b)



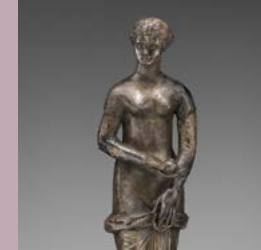
OREFICERIE (4 a-b)



OGGETTI DI USO LITURGICO (5 a-b)



SCULTURE (6 a-b)



MATERIALI E TECNICHE D'ESECUZIONE

L'oro e l'argento si ottengono per estrazione a calore dai rispettivi minerali. L'oro, essendo troppo malleabile allo stato puro, è sempre in lega con piccole percentuali di argento e/o rame; l'argento presenta invece sempre del rame in lega.

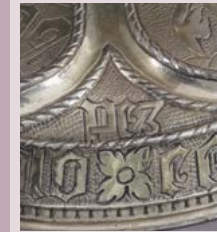
La maggior parte degli oggetti, dato il pregio dei due metalli, si ottengono per sbalzo di lamine piuttosto sottili.

Nel caso dell'argento alcuni oggetti possono essere ottenuti anche con la fusione in stampi le cui superfici possono essere rifinite e ulteriormente decorate con strumenti meccanici quali ceselli o bulini. A volte nelle aree incise sono inseriti elementi decorativi realizzati con oro, smalti, pietre dure, pietre preziose. Per rendere più preziosi gli oggetti in argento le superfici possono essere dorate con varie tecniche.

ARGENTO SBALZATO (7)



ARGENTO INCISO (8)



ARGENTO FUSO (9)



ARGENTO
DORATO (10)



ARGENTO
SMALTATO (11)



ARGENTO CON PRESENZA
DI ALTRI MATERIALI (12)



Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

manufatti in leghe
di metalli preziosi

Antonella Di Giovanni, Stefano Ferrari

FORME DI DEGRADO RILEVABILI AD UN ESAME VISIVO

I manufatti in metalli preziosi vanno tutti esaminati regolarmente per rilevare un eventuale degrado.

Il degrado può presentarsi nelle seguenti forme:

GRAFFI (13)



DEFORMAZIONI (14)



LACUNE (15)



FESSURAZIONI, FRATTURE (16)



PERDITA DI DORATURA (17)



OPACIZZAZIONE / PERDITA DI LUCENTEZZA (18)



PRESENZA DI PATINE DI CORROSIONE (19 a-b)



- **Manipolazione senza cura:** spesso il contatto con le mani nude lascia sulla superficie degli oggetti sostanze grasse che possono innescare processi corrosivi.
- **Presenza di polvere non rimossa dalla superficie:** la polvere può contenere sali ed inquinanti che reagiscono chimicamente con l'umidità e che sono dannosi per il materiale costitutivo.
- **Presenza di anidride solforosa e solforica:** causa una rapida formazione di patine scure di solfuri di argento.
- **Interventi di restauro non adeguati:** puliture troppo aggressive condotte con mezzi abrasivi o acidi, che possono causare danni di tipo fisico e chimico (es. liquidi commerciali per la pulitura degli argenti).

BUONE PRATICHE PER LA CURA DEI BENI

I metalli preziosi prediligono bassi valori di umidità relativa, inferiori al 45%. Qualsiasi pratica manutentiva che comporti la manipolazione degli oggetti andrà eseguita indossando guanti monouso.

- Periodica verifica delle condizioni conservative e dell'eventuale aggravarsi di un processo di alterazione, anche tramite il confronto fra riprese fotografiche effettuate a distanza di tempo.
- Spolveratura con pennelli morbidi/aspirapolvere.
- Adeguato ricambio d'aria quando si utilizza l'acqua nelle periodiche pulizie degli ambienti.
- Protezione delle superfici metalliche con teli/plastiche nel caso siano utilizzati detersivi aggressivi per la pulizia di superfici adiacenti.
- Protezione degli oggetti in argento, se non utilizzati per lunghi periodi, per mezzo di appositi panni trattati con sostanze che prevengono la formazione di ossidazioni (acquistabili on-line, effettuare la ricerca inserendo le parole 'panni per posateria').

PROTEZIONE

- Valutare l'eventualità, qualora utile o necessaria, di proteggere dal contatto dei visitatori per mezzo di transenne o vetri protettivi.
- Nel caso di oggetti esposti in vetrina le condizioni interne vanno mantenute con assorbitori di umidità (ad es. gel di silice) a valori entro il 45%, condizioni che vanno controllate mensilmente.

QUANDO È NECESSARIO L'INTERVENTO DI UN RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

Il restauro è necessario quando vi siano:

- Fessure, fratture, parti a rischio di caduta o perdite già avvenute. Nel caso in cui parti o frammenti siano già separati, essi vanno repertoriati e conservati separatamente, in vista dell'intervento di restauro.
- Presenza di macchie, aloni, altre alterazioni cromatiche.

COMPORAMENTI DA EVITARE

Non utilizzare per la pulitura:

- Pennelli duri
- Spazzole metalliche
- Panni ruvidi
- Acqua
- Acidi
- Sostanze a base di ammoniacca
- Detergenti.

PRINCIPALI CAUSE DI DEGRADO

Le dinamiche del degrado sono principalmente legate ai seguenti fattori:

- **Esposizione in un ambiente particolarmente umido:** causa un degrado chimico che comporta la formazione di ossidi e di altre patine di corrosione che possono, nel tempo, interessare tutto lo spessore dell'oggetto.